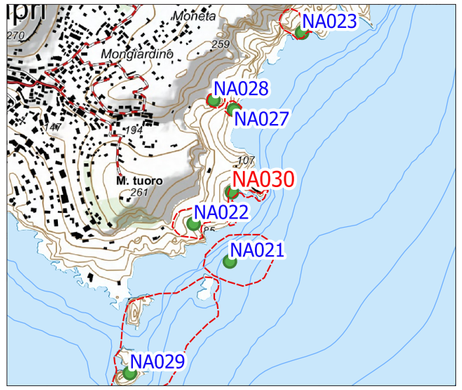
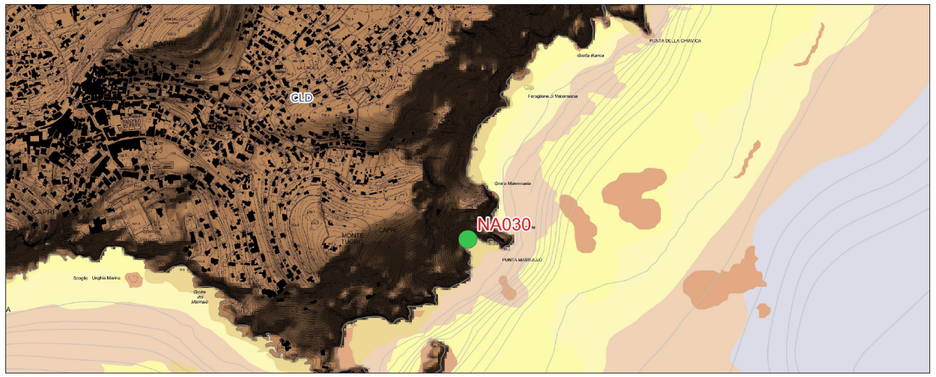
030 Cala del fico

Successione stratigrafica medio-cretacica con caratteri di deposizione gravitativa sottomarina adiacente alla Villa Malaparte (Punta Masullo).



Provincia / CM	Napoli
Comune	Capri
Località	Cala del fico
Foglio IGM 1:50.000	484
Coordinata x	437163
Coordinata y	4488726
Latitudine	40°32'48,88"N
Longitudine	14°15'28,47"E

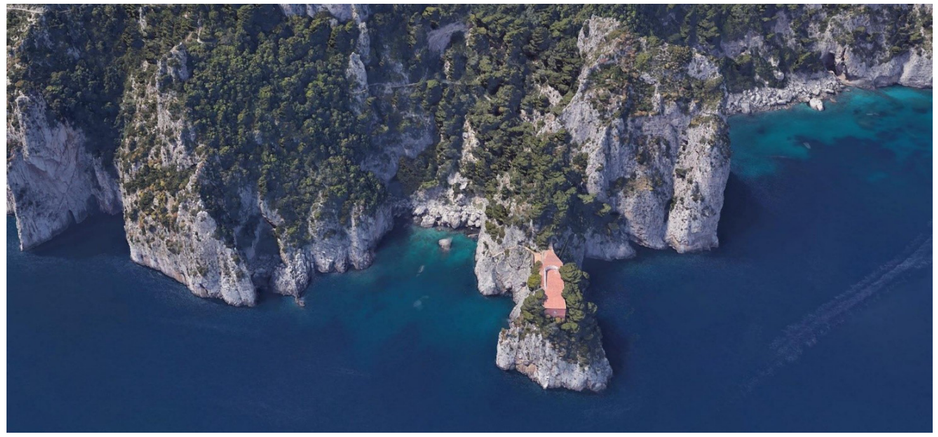




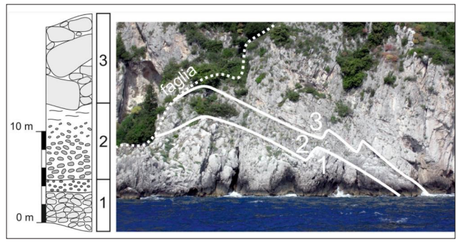
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Panoramica di Cala del Fico (da Google Earth).



Deposito di brecce e brecciole calcaree, che evolve a grossi blocchi calcarei (megabrecce) provenienti dai calcari ad ellipsactinie. Il sito è interpretato come un episodio di frana sottomarina collegato ad attività tettonica lungo il margine dell'antica Piattaforma Appenninica.



Cala del Fico (da D'Argenio et al. 2012). Successione stratigrafica mediocretacica delle calciruditi e calcareniti del Limma con caratteri di deposizione gravitativa sottomarina.

Successione stratigrafica medio-cretacica costituita da calciruditi e calcareniti del Limmo (Aptiano–Cenomaniano), rappresenta un accumulo per crollo sottomarino riferibile all'Aptiano superiore, con nicchia di distacco a prevalente sviluppo verticale. La successione affiorante, spessa circa 35–40 m e grossolanamente stratificata, è visibile sul lato occidentale della cala; presenta immersione verso NO con inclinazione di circa 40°. La porzione centrale, ben osservabile, è così articolata dal basso verso l'alto: a) alcuni metri, in parte sommersi, di conglomerato calcareo composto da frammenti di calcari ad Ellipsactinie, con elementi di 10–20 cm di diametro; b) uno strato lenticolare calcarenitico, discontinuo, di spessore variabile tra 0 e 20 cm, di colore verdognolo, che riempie cavità e sacche al tetto del conglomerato sottostante; contiene, tra gli altri, Salpingoporella dinarica e Archaealveolina reicheli; c) circa 1 m di conglomerato calcareo riferibile al Cretacico inferiore per la presenza di Salpingoporella dinarica e Orbitoline; d) un banco di circa 8,5 m costituito, per i primi 6 m, da conglomerato calcareo poligenico grossolano, che verso l'alto (per circa 60 cm) mostra una gradazione con progressiva riduzione della granulometria fino a dimensioni arenitiche. Il banco termina con 120-200 cm di calcilutiti verdognole. I depositi sono riferibili al Cretacico inferiore e contengono Orbitoline, Archaealveolina reicheli, Dasicladali (Salpingoporella dinarica, Neomeris sp., e Triploporella sp.), Vidalina sp. e Praechrysalidina sp. La matrice della porzione conglomeratica e la pozione lutitica terminale del banco contiene Orbitoline, Salpingoporella dinarica, Archaealveolina reicheli; Cuneolina laurenti e Miliolidi. e) 20 m circa di conglomerato calcareo caotico con blocchi anche di alcuni metri (4 m). Tutti gli elementi sono costituiti dai Calcari ad Ellipscactinie.